

## BASSORILIEVI IN LEGNO NELLA R. PINACOTECA DI TORINO.

L'Ufficio di Torino per l'esportazione degli oggetti d'arte e d'antichità, nell'autunno del 1906 propose al Ministero della Pubblica Istruzione di far valere il diritto di prelazione sopra alcuni bassorilievi in legno, presentati per essere inviati a Parigi. La proposta fu accolta ed i bassorilievi si trovano presentemente presso la R. Pinacoteca di Torino.



Arte piemontese della prima metà del sec. XVI. — *Torino*, R. Pinacoteca.

Uno di essi ha la forma di un trittico, ed è alto metri 1,08 e largo metri 1,40. Nello scomparto centrale è rappresentato il Padre Eterno seduto e tenente avanti a sé la croce, sulla quale Cristo è appeso. Nello scomparto sinistro S. Maria Maddalena, ritta in piedi e con un vasetto fra le mani, ascolta la parola di un angioletto. A destra un santo vescovo, anch'egli in piedi, è in atto di benedire. Se si fanno

girare i due scomparti laterali sui loro cardini, il trittico può chiudersi come un armadio. Sulle parti esterne di questi laterali eravi in origine una composizione dipinta a tempera (verosimilmente una Crocifissione), ma di essa più non rimangono che tracce insignificanti. L'esame della tecnica e dei tipi fisionomici di questo trittico conduce a stabilire ch'esso è opera di un artefice fiammingo che operava verso il 1480. Il carattere nobile della composizione, la forte espressione delle fi-

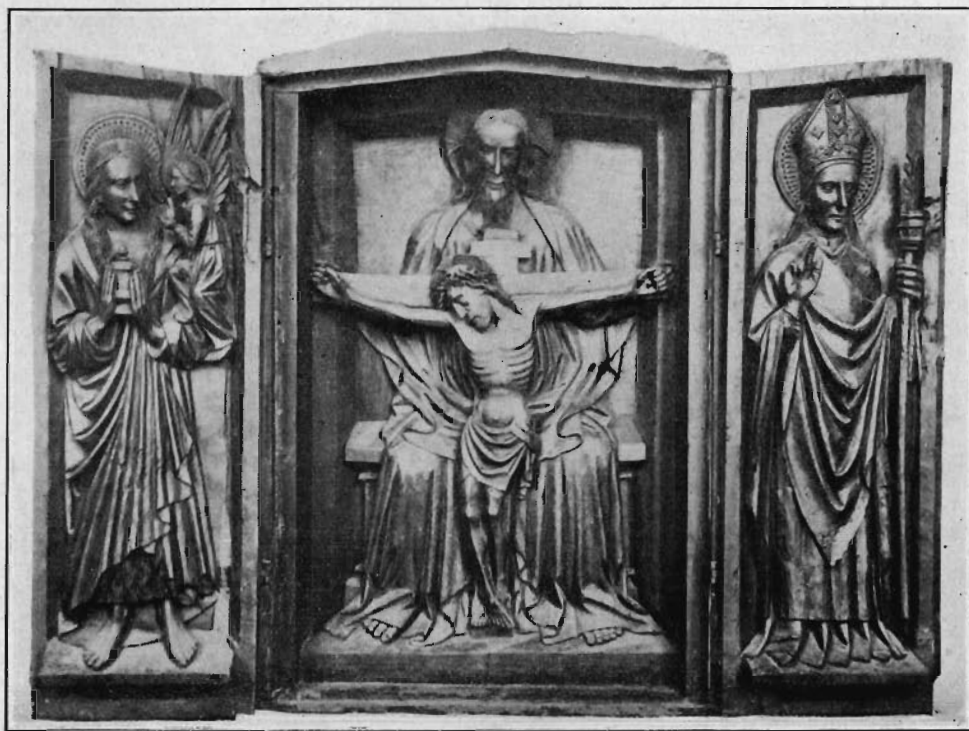


Arte piemontese del sec. XV. — Torino, R. Pinacoteca.

gure, la bizzarra foggia del pieghettare tanno facilmente dimenticare alcuni troppo evidenti e veramente ingenui difetti di esecuzione. Credesi che questo trittico si trovasse trent'anni or sono in una chiesa della città o del circondario di Mondovì. Ultimamente esso era nelle mani di un antiquario di Torino.

Un altro dei bassorilievi consta di un solo scomparto, ma è diviso verticalmente in tre piani. (Alt. m. 1,25; larg. m. 0,57). Nel piano superiore stanno in piedi un santo e tre sante. In quello mediano vedonsi quattro donne e quattro uomini genuflessi. Tutti gli anzidetti personaggi tengono un rosario in mano, e il cordone onde sono ciuti dimostra ch'essi appartengono all'ordine francescano. Nel piano inferiore v'ha una cervetta coricata. Questo bassorilievo è di un lavoro alquanto rozzo e poco espressivo, ma ha il pregio di essere uno dei rari esemplari rimastici della scultura in legno nel Monferrato e nel Piemonte durante gli ultimi anni del secolo xv. È tradizione che esso provenga dalla chiesa di San Francesco in Alba, demolita nel primo decennio del secolo xix.

V'ha infine un polittico diviso in sei scomparti. Di questi soltanto i due centrali (che rappresentano l'uno la Madonna col Bambino e l'altro l'Uomo dei dolori) sono scolpiti a bassorilievo, e sono senza dubbio opera di un artefice piemontese della prima metà del Cinquecento. Invece i quattro scomparti laterali sono



Arte fiamminga del sec. XV — Torino, R. Pinacoteca.

dipinti ad olio e datano da un'epoca posteriore a quella dei due scomparti centrali, com'è provato, oltre che dallo stile, dalla circostanza che uno di essi rappresenta il papa S. Pio V, il quale morì nel 1572. Questo polittico è alto metri 1,25 e largo metri 1,05. Il suo stato di conservazione lascia alquanto a desiderare. La provenienza ne è ignota.

ALESSANDRO VESME.

